

# In arrivo altre pillole per l'aborto?

**A** un mese circa dal previsto arrivo nelle farmacie italiane di EllaOne, la pillola dei cinque giorni dopo, e a poco meno di due anni dal debutto della

Ru486, si affaccia sul mercato un'altra pillola dalle potenzialità abortive. Parliamo di Esmya, un prodotto a base di Ulipristal acetato, il principio attivo della stessa EllaOne. Esmya è il nome commerciale di un nuovo tipo di farmaco, impiegato per il trattamento preoperatorio dei fibromi uterini nelle donne adulte in età riproduttiva. Il 27 febbraio la Gedeon Richter, la casa farmaceutica ungherese produttrice, ne ha annunciato l'autorizzazione all'immissione in commercio da parte della Commissione europea (Ce), decisione che segue il parere positivo del Comitato per i medicinali prodotti per uso umano (Chmp) dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema) del 16 dicembre 2011 e che si applica per tutti gli Stati membri nell'Unione europea.

**T**rattandosi di Ulipristal però, la prudenza si impone. Lo evidenzia un'interrogazione parlamentare al ministro della Salute presentata in settimana da Paola Binetti (Udc)

*Il farmaco si chiama Esmya e ha lo stesso principio di EllaOne. Contro i fibromi, a dosi elevate può essere usato per terminare gravidanze. Iniziativa alla Camera di Paola Binetti*

che ribadisce i vantaggi del farmaco nel suo impiego specifico di cura dei fibromi, ma ne rileva il terribile potenziale. «Il prodotto - si legge - verrà messo in commercio in compresse da 5 milligrammi in blister da 28».

**E'** sufficiente un rapido calcolo per comprendere che «assumendo 6 compresse insieme si riproducono i 30 milligrammi di EllaOne, mentre con una decina si supera l'effetto della Ru486». Dopo il Cytotec, farmaco comunemente usato come anti ulcera e abusato come abortivo clandestino, ecco che si rinnova, sotto nuove vesti, il problema dell'uso scorretto di un medicinale per ottenere effetti abortivi. Come fare a contrastarlo?

«L'interrogazione - spiega l'onorevole Binetti - punta a ottenere una comunicazione corretta sugli effetti del farmaco e a reintrodurre in Aifa la discussione sul meccanismo d'azione e possibilmente estendere la riflessione anche a

quanto già approvato in merito alla pillola EllaOne». A oggi non risulta siano state avviate procedure per l'Italia, ma «è importante sollevare il problema prima che si presenti, prima che l'Aifa sia chiamata a decidere, perché ci troviamo di fronte a un prodotto il cui utilizzo improprio somma i problemi di EllaOne a quelli della Ru486».

**A**l primo posto, quindi, la tutela della donna, come precisa Bruno Mozzanega, ricercatore al Dipartimento di Salute della donna e del bambino dell'Università di Padova e tra i primi a denunciare la piaga degli aborti clandestini con il Cytotec: «Per escludere abusi, Esmya andrebbe prescritta con l'indicazione prevista di trattamento dei fibromi, esclusivamente dal ginecologo ospedaliero che cura la paziente, e consegnata dalla farmacia della struttura con ricetta non ripetibile». «Gli aborti farmacologici clandestini non diminuiscono - ricorda il ginecologo milanese Andrea Natale - anche per la relativa facilità di accesso ai metodi, e non c'è modo di censirli. Oltre alla privatizzazione dell'atto, spesso sono procurati con l'intervento di terzi che, prescrivendo questo tipo di farmaci, istruiscono anche le donne nel rispondere ai medici che le soccorrono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la denuncia

di Emanuela Vinai

